



## **I dati di Bergamo** **La cultura genera due miliardi**

Grazie all'anno da Capitale italiana della Cultura, la nostra provincia sale all'8° posto (dal nono) per valore aggiunto del sistema produttivo alimentato da mostre (nella foto, la mostra di Yayoi Kusama), manifestazioni, visite a musei e monumenti. Il comparto della cultura, nel suo complesso, ha generato redditività per 2 miliardi e 4 milioni di euro. Per l'assessore alla Cultura Sergio Gandi si tratta di «dati straordinari da mantenere anche in futuro». **COTTI A PAGINA 10**



# Le attività culturali a Bergamo valgono due miliardi di euro

**Il rapporto.** La provincia sale all'ottavo posto in Italia per valore aggiunto. Il traino della Capitale con Brescia Gandhi: «Dati straordinari da mantenere anche in futuro»

## SERGIO COTTI

Arte, cultura, eventi: una filiera che a Bergamo, come nel resto d'Italia, vale sempre di più. Grazie all'anno da Capitale italiana della Cultura, la nostra provincia sale all'8° posto (dal nono) per valore aggiunto del sistema produttivo alimentato da mostre, manifestazioni, visite a musei e monumenti. Il comparto, nel suo complesso, ha generato redditività per 2 miliardi e 4 milioni di euro, pari all'1,9% della quota nazionale, in crescita rispetto al miliardo e 764 milioni del 2022. Un risultato positivo, anche se in un certo senso atteso, viste le iniziative organizzate in occasione della Capitale, che consolida la provincia bergamasca nella top ten italiana, dietro alla «consorella» Brescia (settima con 2 miliardi e 40 milioni), ma davanti a tante altre città d'arte. Insieme, il polo culturale della Capitale italiana 2023 staziona al quarto posto in Italia, con una redditività superiore ai 4 miliardi di euro, dietro solo a Milano, Roma e Torino, e davanti a Napoli, Bologna e Firenze.

Lo stato di salute del comparto emerge dal 14° rapporto «Io sono cultura» realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere, Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne e Deloitte. Su scala nazionale, il valore aggiunto del settore sale a 104,3 miliardi, in aumento del 5,5% rispetto all'anno precedente e del +12,7% rispetto al 2019.

È una filiera complessa e composita quella della cultura, in cui si trovano ad operare quasi 284 mila imprese (in crescita del 3,1%) e più di 33 mila organizzazioni non-profit che si occupano

di cultura e creatività. «Io sono cultura è uno strumento molto utile, che ogni anno registra lo stato delle imprese culturali e creative, aiutandoci ad avere un quadro aggiornato sulla situazione della nostra città, in rapporto al contesto nazionale – dice Sergio Cotti, assessore alla Cultura -. Quelli registrati nel 2023 sono dati di cui essere fieri, perché mostrano una città molto vivace nei tanti settori afferenti all'ambito culturale, sia per la produzione che per il valore aggiunto. Obiettivi che sono stati raggiunti nell'anno speciale BGBS23, mostrando ancora una volta come la Capitale della Cultura sia un'esperienza dirimente per la vita di una comunità, volano di crescita e sviluppo. E non a caso le due città gemelle, Bergamo e Brescia, sono il quarto polo culturale italiano per valore aggiunto e occupazione in cultura. Dati straordinari, che ci piacerebbe mantenere costanti anche nei prossimi anni, consapevoli della centralità della cultura come motore di innovazione sociale ed economica».

Come capitalizzare il forte traino della Capitale, proseguendo il cammino di crescita del «peso» che la cultura ha dimostrato di avere nell'economia provinciale: questa è la sfida delle istituzioni culturali bergamasche. I giardini della Carrara e nuovo museo delle Mura, entrambi inaugurati un mese fa, sono due esempi di come l'anno della Capitale abbia lasciato un'eredità importante sul territorio, che fa il paio con l'ulteriore crescita delle presenze turistiche. «Il 2023 è stato un acceleratore straordinario – spiega Gianpietro Bonaldi, general manager dell'Accademia Carrara –.

Ci ha aiutati a capire che Bergamo è certamente legata al mondo produttivo industriale e più tradizionale, ma è anche un luogo in cui la cultura rappresenta un asset strategico. Il 2023 ci ha consentito di mostrare a tutti, anche a noi bergamaschi, le potenzialità che abbiamo in ambito culturale». Quest'anno, però, prosegue Bonaldi nel suo ragionamento, «non dobbiamo commettere l'errore di leggere solo il dato riferito ai visitatori». Troppo diversa la programmazione di mostre ed eventi per paragonare 2023 e 2024. È piuttosto sull'investimento per il recupero dei giardini e l'apertura del camminamento e del bistrot, che Bonaldi fa leva: «La Capitale ci ha messo in condizioni di affrontare un investimento che in altri momenti forse non avremmo sostenuto – aggiunge – e che ci accompagnerà per decenni. Abbiamo imparato che possiamo continuare ad essere una capitale culturale: il 2023 ci ha lasciato istituzioni più forti e consapevoli».

Lungo il solco tracciato dalla Carrara corre anche la rete del Museo delle Storie, che ha «capitalizzato» la mostra sulle Mura che ha chiuso l'anno della Capitale con l'apertura di un museo dedicato, come ricorda il direttore scientifico Roberta Frigeni: «Questa installazione permanente può essere letta come una virtuosa espressione di quel 2023 inteso non tanto come «trionfo dell'effimero», ma come un investimento per il futuro – afferma -. L'anno scorso abbiamo seminato e stiamo raccogliendo frutti già quest'anno, anche in termini di presenze». I primi mesi del 2024 hanno infatti registrato un ulteriore in-

cremento anche dell'affluenza di pubblico: «I dati della rete del Museo delle Storie rispecchiano un trend di crescita che condividiamo con Brescia – conferma Frigeni –, dopo che il 2023 si era chiuso con 221.770 presenze e incassi pari a 477.200 euro, pari a un 30% in più del 2022».

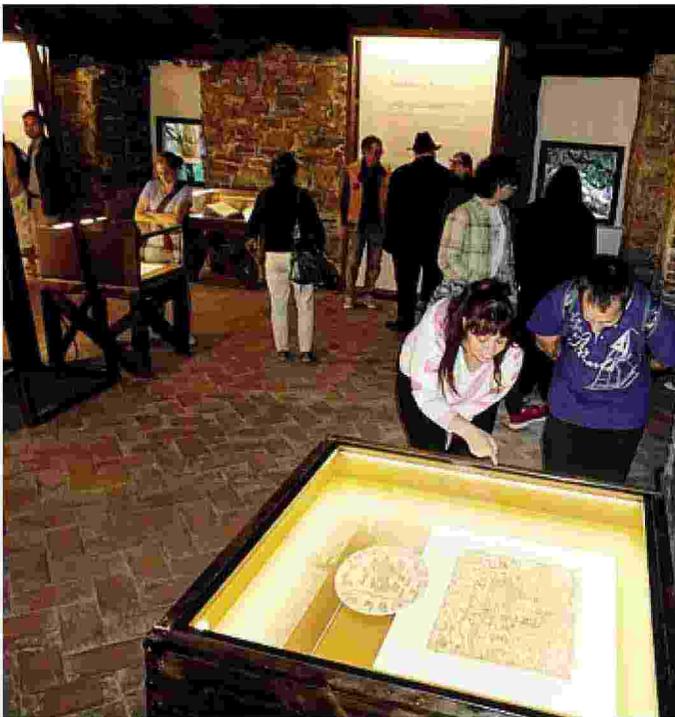
## Sistema produttivo culturale, prime 20 province per valore aggiunto e occupazione Anno 2023

Valore aggiunto			
pos	provincia	milioni di euro	% sul totale Italia
1	Milano	18.489	17,7%
2	Roma	14.118	13,5%
3	Torino	5.719	5,5%
4	Napoli	3.272	3,1%
5	Bologna	2.715	2,6%
6	Firenze	2.666	2,6%
7	Brescia	2.040	2,0%
<b>8</b>	<b>Bergamo</b>	<b>2.004</b>	<b>1,9%</b>
9	Padova	1.984	1,9%
10	Verona	1.844	1,8%
11	Vicenza	1.819	1,7%
	<b>Bergamo 2022</b>	<b>1.764</b>	
12	Monza-Brianza	1.730	1,7%
13	Treviso	1.727	1,7%
14	Venezia	1.514	1,5%
15	Modena	1.486	1,4%
16	Genova	1.470	1,4%
17	Bari	1.427	1,4%
18	Varese	1.301	1,2%
19	Palermo	1.179	1,1%
20	Trento	1.176	1,1%

Occupazione			
pos	provincia	numero di occupati	% sul totale Italia
1	Milano	207.781	13,4%
2	Roma	180.682	11,7%
3	Torino	79.373	5,1%
4	Napoli	54.727	3,5%
5	Firenze	39.844	2,6%
6	Bologna	37.504	2,4%
7	Padova	30.242	2,0%
8	Brescia	29.038	1,9%
<b>9</b>	<b>Bergamo</b>	<b>28.893</b>	<b>1,9%</b>
10	Verona	28.310	1,8%
	<b>Bergamo 2022</b>	<b>27.874</b>	
11	Treviso	26.944	1,7%
12	Bari	26.863	1,7%
13	Vicenza	26.567	1,7%
14	Venezia	25.016	1,6%
15	Monza-Brianza	23.075	1,5%
16	Genova	22.402	1,4%
17	Modena	22.326	1,4%
18	Palermo	20.847	1,3%
19	Varese	19.935	1,3%
20	Trento	16.924	1,1%

Fonte: Unioncamere - Centro Studi Tagliacarne, Fondazione Symbola, 2024

TORESANI DANIELE



L'ultima novità: il Museo delle Mura in Sant'Agostino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078